



CLUB ALPINO ITALIANO  
Via E. Petrella, 19, 20124 Milano



## DOCUMENTO CONCLUSIVO del Convegno “Idroelettrico e Montagna”

A conclusione del Convegno pubblico “Idroelettrico e Montagna”, svoltosi a Bologna il 16 giugno 2018 a cura del Club Alpino Italiano – Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, gli operatori CAI ed il pubblico riuniti esprimono quanto segue.

- Considerate le linee di indirizzo del documento di autoregolamentazione CAI “Nuovo Bidecalogo” (in particolare ai punti: **2 il territorio, il paesaggio, il suolo - 5 impianti industriali, cave, miniere, prelievi fluviali, sfruttamento del suolo, impianti idroelettrici – 7 fonti di energia rinnovabile**) e coerentemente all’Appello nazionale per la salvaguardia dei fiumi del 2014, sottoscritto dal CAI;
- Valutati i dati inerenti la potenza efficiente idroelettrica già installata in Italia e la relativa produzione elettrica;
- Preoccupati per le prospettive di ulteriore incremento della produzione idroelettrica indicate dalla Strategia Energetica Nazionale 2017, che indurrebbe l’installazione di altre migliaia di piccoli impianti sui corsi d’acqua montani, sottraendo naturalità, biodiversità e attrattiva turistica all’ambiente montano italiano, già fortemente segnato dall’industria idroelettrica;
- Sentite le possibili conseguenze delle incertezze e possibili crisi idrologiche indotte dai cambiamenti climatici in corso;
- Valutato che l’incremento produttivo idroelettrico prospettato, contribuirebbe per circa 1% , quindi in misura trascurabile, al carico totale dei fabbisogni elettrici italiani;
- Ritenendo che la scarsa applicazione (\*) della Direttiva Acque UE, delle **LINEE GUIDA COMUNI PER L’USO DEL PICCOLO IDROELETTRICO NELLA REGIONE ALPINA** della Convenzione delle Alpi e delle analoghe Linee Guida Ministeriali, non garantisce la salvaguardia del reticolo idrico montano;

**Sollecitano una riconsiderazione generale del prospettato ulteriore sviluppo idroelettrico e raccomandano al Comitato Direttivo Centrale del CAI e ai Direttivi dei Gruppi Regionali di intervenire presso le istituzioni competenti per:**

- **una revisione programmatica che riduca sostanzialmente detto sviluppo e ne escluda ogni incentivazione**
- **sollecitare una stretta applicazione delle suddette Linee Guida** per tutte le domande di concessione a fini idroelettrici, comprese quelle attualmente in itinere, in conformità alla Direttiva Acque UE 60/2000, anche al fine di evitare una procedura di infrazione europea.

(\*) In seguito a ricorso alla Commissione UE, riferito all’applicazione della Direttiva europea Acque 60/2000, la UE ha avviato le due seguenti procedure di accertamento: EU Pilot 6011/14/ENVI e EU Pilot 7304/15/ENVI. Il Ministero dell’Ambiente ha emanato i decreti direttoriali n. 29 e n. 30 del 2017: sulla valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche (Direttiva Derivazioni) e per l’aggiornamento dei metodi di determinazione del Deflusso Minimo Vitale, al fine di garantire il mantenimento del deflusso ecologico nei corpi idrici superficiali.

Bologna, 16 giugno 2018